

RACCOLTA DEI PROVVEDIMENTI URBANISTICI

COMUNE DI NAPOLI
Assessorato all'urbanistica - Dipartimento pianificazione urbanistica

*Variante al Prg per la salvaguardia
delle aree verdi e dei centri storici*

Variante al Prg per la zona occidentale



Raccolta Provvedimenti Urbanistici 1995

Indice

Deliberazione di Gm.n.1 del 03.01.1995

Apertura del dibattito presso la competente commissione consiliare, le circoscrizioni e le forze sociali interessate sugli elaborati: proposta di variante di Salvaguardia – proposta di variante per la zona Occidentale

Deliberazione di Gm.n. 2408 del 31.05.1995

Proposta al consiglio: adozione di variante al Piano Regolatore del 31.03.1972 n.1829 e successive modificazioni ed integrazioni per la zona occidentale di Napoli.

Deliberazione di Gm.n.2784 del 16.06.1995

Proposta al consiglio: adozione di variante al Piano Regolatore del 31.03.1972 n.1829 e successive modificazioni, annullamenti ed integrazioni per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli

Deliberazione del Cc.n.365 del 27.10.1995

Relazione dell'Assessore Vezio De Lucia sulla proposta formulata dalla Gm. n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n.368 del 30.10.1995

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla Gm.n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc. n.370 del 31.10.1995

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla Gm.n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 372 del 06.11.1995

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla Gm.n. 2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 375 del 08.11.1995

Proseguo dell'esame degli emendamenti relativa alla proposta formulata dalla Gm.n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 376 del 10.11.1995

Proseguo della discussione sulla proposta formulata dalla Gm.n.2784 del 16.06.1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 381 del 21.11.1995

Adozione di variante al Piano Regolatore del 31.03.1972 n.1829 e successive modificazioni, annullamenti e integrazioni per la salvaguardia del territorio di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 414 del 13.12.1995

Esame degli ordini del giorno presentati in ordine alla delibera di Gm.n. 2408 del 31.05.1995 relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 415 del 14.12.1995

Esame degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31 maggio 1995 relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 416 del 15.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31.05.1995, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 417 del 20.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31.05.1995, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli.

Deliberazione del Cc.n. 418 del 21.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31.05.1995, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli.

Deliberazione del Cc n. 419 del 22.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm n. 2408 del 31.05.1995, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli

Deliberazione del Cc.n. 420 del 23.12.1995

Proseguo esami degli ordini del giorno presentati in ordine alla proposta formulata dalla Gm.n. 2408 del 31.05.95, relativa alla variante per la zona occidentale di Napoli.

14-12-95



Prof. Gianni

11 DIC. 1995

DELIBERA N. 365

DEL 27 ottobre 1995

COMUNE DI NAPOLI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "Relazione dell'Assessore Vezio De Lucia sulla proposta formulata dalla G.M.n.2784 del 16 giugno 1995 concernente la salvaguardia del territorio di Napoli. Interventi di alcuni Consiglieri. Scioglimento della seduta (ore 14,30)".

L'anno millenovecento novantacinque il giorno 27 del mese di ottobre nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle sue adunanze sita in Castelnuovo (Sala dei Baroni), si è riunito il Consiglio Comunale in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione, pubblicato all'albo pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo:

- Sindaco BASSOLINO Antonio

P

- 1) AMATO Antonio
2) ATTANASIO Carmine
3) BERNARDINI Alfonso
4) BISOGNI Giovanni
5) BRITA Gennaro
6) BUONFIGLIO Nunzio
7) BUONO Stefano
8) CAPRARA Massimo
9) CONCORDIA Rosario
10) COPPOLA Giuseppe
11) CROCETTA Antonio
12) DE CAPRIO Vincenzo
13) DE FLAVIIS Ugo
14) DE VITA Salvatore
15) DI DATO Carlo
16) DI MAURO Francesco
17) DIODATO Pietro
18) DOINO Florenzo
19) ERPETE Alfredo
20) ESPOSITO Luca Antonio
21) FILACE Luigi
22) FELLICO Antonio
23) FERRARI Luca
24) FLORINO Michele
25) FORMATO Augusto
26) FORTUNATO Giuseppe
27) GRIMALDI Amodio
28) IMPERATORE Gennaro
29) IODICE Luisa
30) ISERNIA Mario

Vertical stamp with 'ASSENTE' repeated for each name in the first column.

- 31) LEPORE Amedeo
32) LUONGO Oreste
33) MAFFEI Mario
34) MIELE Zaccaria
35) MIGLIACCIO Benino
36) MIGLIACCIO Carlo
37) MONTI Casimiro
38) MUSSOLINI Alessandra
39) NAPOLITANO Francesco
40) NUGNES Giorgio
41) OSPITE Claudio
42) PALUMBO Marco
43) PAOLUCCI Massimo
44) PAPA Giovanni
45) POMELLA Elio
46) RISPOLI Gioia Maria
47) ROTONDO Renato
48) RUGGIERO Vincenzo Maria
49) RUSSO Giuseppe
50) SANNINO Gaetano
51) SANTANGELO Sabatino
52) SARNATARO Giuseppe
53) SIMEONE Carmine
54) SOMMA Carmine
55) SORANNO Francesco
56) SORRENTINO Mario
57) SQUAME Giovanni
58) VARRIALE Lucio
59) VILLONE Massimo
60) ZINNO Raffaele

Vertical stamp with 'ASSENTE' repeated for each name in the second column.

Copyright Segreteria Generale - Comune di Napoli

Handwritten signature

Presiede la riunione DR. G. FORTUNATO Consigliere anziano

Il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune DR. A. PARLA

IL PRESIDENTE passa all'esame della deliberazione di G.M. di proposta al Consiglio n.2784 del 16.6.95, concernente l'adozione di variante al Piano Regolatore del 31.3.72 per la salvaguardia del territorio comunale di Napoli.

Dà la parola al relatore, Assessore D'Agostino, che introduce l'argomento in trattazione.

Entrano in aula i Consiglieri Grimaldi, Imperatore, Diodato, Esposito, Ospite, Nugnes, Varriale, Di Dato, Isernia, Crocetta, Migliaccio B. (Presenti: 46).

L'ASS.RE DE LUCIA esordisce, sottolineando i motivi metodologici che hanno indotto a sottoporre all'Assemblea prima la variante per la salvaguardia e solo, successivamente, quella per la zona occidentale.

Ripercorre brevemente le tappe che hanno portato fin qui. Ricorda come, al momento dell'insediamento dell'Amministrazione, fosse stata già sottoscritta un'intesa tra le parti (governo nazionale, Regione Campania, sindacati etc.) in base alla quale si prevedeva di stabilire a Roma ^{un} "tavolo di concertazione" sul destino di Bagnoli. L'Amministrazione in carica - continua - si dichiarò decisamente contraria a tale eventualità, rivendicando la piena sovranità di questo consesso nel disegnare il futuro di Bagnoli.

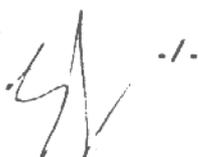
A questo punto, prosegue, occorre accelerare i tempi: fu subito individuata la scelta di procedere per varianti al P.R., scelta già annunciata e motivata nel documento sugli indirizzi urbanistici.

Intorno alle scelte operate dall'Amministrazione, ricorda, si sviluppò subito un intenso dibattito a vari livelli, cui hanno partecipato anche gli stessi cittadini di Bagnoli.

Ciò ha consentito, evidenzia, di raccogliere suggerimenti, proposte, rilievi, che in ogni modo hanno arricchito e migliorato il lavoro.

In particolare, esprime vivo apprezzamento per l'opera prestata dal personale dell'Ufficio urbanistico, che ha espresso eccellenti doti e qualità professionali. Al riguardo, inoltre, evidenzia come un supporto tecnico qualificato sia presupposto per un pieno esercizio del potere politico, delle scelte politiche.

Riferisce, poi, del lavoro già svolto presso la Commissione competente (con acquisizione del parere dei Consigli Circostrizionali e della Commissione urbanistica) in ordine



alle due proposte di variante, già licenziate dalla G.M.. Ad esse, ricorda, seguiranno quelle relative alla zona orientale, al centro storico ed alle restanti aree metropolitane (settore nord occidentale).

L'adozione delle deliberazioni consiliari, specifica, prevederà poi ulteriori tappe di natura esecutiva.

Conclude, infine, la parte introduttiva del suo intervento, facendo riferimento ad un necessario potenziamento degli Uffici, che, a suo avviso, non esclude, soprattutto quando l'Amministrazione dispone di una struttura interna autonoma ed efficiente, il ricorso a collaborazioni esterne.

Entra, quindi, nel merito della variante per la salvaguardia. Ne individua i due elementi fondamentali: la tutela del territorio non urbanizzato della città e l'ampliamento perimetrale del centro storico.

Per definirne la portata, si richiama ad un aspetto, in particolare, della definizione di città, data dal Benevolo, in cui la città-chiarisce - è vista come un'"ancora", che deve legarci al passato. Le successive varianti, continua, avranno invece il fine di porre in essere un progetto sul futuro della città.

Passa a riferire che la tutela del territorio non urbanizzato prevede la tutela a tempo indeterminato di 3500 ettari, cioè meno di un 1/4 del territorio del Comune di Napoli. Si tratta, sottolinea, dell'ultimo brandello della tanto celebrata cintura verde, di valore inestimabile per la bellezza dei luoghi, per l'antichità degli abitati e per la nostra stessa identità culturale.

Ciò posto, evidenzia come il dibattito si sia subito aperto sugli strumenti più idonei alla tutela del territorio. Al riguardo richiama i riferimenti normativi e giurisprudenziali in materia, ricordando in particolare la sentenza della Corte Costituzionale n.56 del 29 maggio 1968, che sanciva la distinzione tra vincoli e sistemi di tutela afferenti all'integrità culturale e fisica del territorio, da prevedersi a tempo indeterminato e senza indennizzo, e vincoli diretti alla realizzazione di servizi per i quali è consentita una valutazione discrezionale dell'amministrazione pubblica. In tale ottica, continua, si è ritenuto, pertanto, opportuno rinviare il discorso sui servizi alle specifiche varianti territoriali.

Passa ad elencare le cinque tipologie, che distinguono il territorio in altrettante sottozone: 1) agricola (oltre il 60% del territorio); 2) incolta produttiva (20%); 3) boscata; 4) verde ornamentale; 5) rupi e costoni.

Al riguardo, specifica, come nelle "sottozone" riportate ai punti 1) e 2) la normativa consenta una edificabilità legata allo svolgimento delle attività agricole, mentre

Il senatore

:/:

per i punti 3) e 5) vi è divieto assoluto di edificazione: Collega, inoltre, al recupero delle aree incolte, sottolineando peraltro il **carattere** non residuale da assegnare alle zone agricole, possibili interventi volti a favorire lo sviluppo di un "agriturismo urbano" favorito attraverso Consorzi tra proprietari, e sostiene poi l'importanza di recuperare, nell'ambito della tutela delle aree elencate, norme da tempo trascurate sulla tutela delle bellezze naturali.

Affronta, quindi, la questione relativa alla nuova perimetrazione del centro storico. Ricorda come il PR. del 1972 individuava il centro storico della città nella Napoli degli anni del risanamento (cioè nel periodo a cavallo tra '800 e '900). La nuova perimetrazione del centro storico prevede, invece, l'allargamento, da una parte ai centri storici degli antichi casali (S. Giovanni, Barra, Ponticelli, Secondigliano) notoriamente trascurati dalla cultura urbanistica napoletana, e dall'altra a tutta la città configuratasi fra la fine della seconda guerra mondiale e l'immediato dopoguerra. Ciò prevede, chiarisce, un incremento del centro storico dagli attuali 720 ettari a 1750. Sostiene le ragioni della scelta operata, ricordando come lo "snaturamento" della città sia ^{stato} ~~co~~piuto negli ultimi 50 anni (riporta gli esempi della collina del Vomero e dell'area flegrea). Si sofferma, al riguardo su alcune considerazioni storiche, spiegando come, se è vero, che nel corso del periodo fascista furono commessi errori notevoli quali lo sventramento di numerosi centri storici, in ogni caso mai si verificarono episodi di speculazione edilizia.

Ciò, invece, accadde sistematicamente nel dopoguerra fino agli episodi, più selvaggi e devastanti, durante l'amministrazione Laurina a Napoli.

In ordine agli interventi sul centro storico previsti dal PR. del '72, che comprendeva in esso anche l'edilizia (speculativa) più recente in quanto ritenuta "valida nelle funzioni (zona A), ricorda il progetto di sottoporlo a completa ristrutturazione. Fortunatamente, continua, in sede di riapprovazione ministeriale fu ribaltata tale ipotesi. E solo prossimamente con l'adozione della variante, conclude, sarà finalmente possibile porre in essere adeguati interventi di conservazione.

Passa, quindi, a relazionare sulle modifiche apportate all'ipotesi di variante per la salvaguardia, recependo i suggerimenti da più parti pervenuti nel corso dei lavori preparatori all'esame in Consiglio comunale. In particolare, riferisce, come non sia stato più previsto il ricorso alla L.167 sugli interventi di risanamento nei casi di abusivismo edilizio sia per una certa "labilità" legislativa in materia (numerose le reiterazioni del D.L. sull'abusivismo) sia per la mancanza di dati certi sul condono. Ricorda, poi, all'assemblea il tipo di procedura lunga e complessa, cui saranno sottoposte le deliberazioni di variante.

V. J. J. J. J. J.

GA

./.

"variante parziale al P.R.G.".-

IL CONS.RE ESPOSITO si dichiara a favore della pregiudiziale proposta dal gruppo di AN.

IL CONS.RE BRITA condivide il contenuto della pregiudiziale mossa dal gruppo di AN. ed illustrata dal Cons.re Diodato.

Entra in aula il Cons.re Bernanrdini (Presenti:49).

IL CONS.RE MONTI si pronuncia contro la proposta di pregiudiziale, rinvenendo nel capitolo 2°, punto 1) dell'aproposta di variante uno dei punti più alti del "documento".

IL CONS.RE SANTANGELO in ordine agli aspetti procedurali (interpretazione dell'art.41 del Regolamento) ritiene ammissibile la presentazione in tale fase di questioni pregiudiziali (in quanto, chiarisce, la discussione costituisce una fase successiva alla relazione).

Entrando, poi, nel merito della questione, chiarisce il suo pensiero, ricorrendo al tipo di rapporto che sussiste tra legge delega ("norma programmatrice") e legge delegata ("norma programmata"). E' evidente, continua, che la norma delegata apparirà, il più delle volte eccessiva rispetto alla delega.

Ma il dato di fatto, conclude, è che vi è un PRG. vigente, che può essere regolarmente sottoposto a varianti.

IL PRESIDENTE considerato che nessun altro Consigliere ha chiesto di intervenire, pone, dunque, in votazione le questioni pregiudiziali proposte. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio le ha respinte a maggioranza con l'astensione del Presidente.

Entrano in aula i Cons.ri Soranno e Somma. (Presenti:51).

IL CONS.RE CAPRARA esordisce, ringraziando il servizio urbanistica per il lavoro svolto e giudicando la struttura, comunque, inadeguata alle esigenze della città.

Riferendosi all'intervento del relatore si richiama ai contributi di illustri storici dell'urbanistica quali L.Benevolo, A.Cederna e L.Cosenza.

Ritiene, inoltre, essenziale porre alle fondamenta della scienza urbanistica, intesa come disciplina sulla qualità della vita e dell'ambiente, lo scritto "La condizione della classe operaia in Inghilterra" di F.Engels.

Ciò posto, evidenziando l'opposizione costruttiva assunta dal gruppo del PPI, passa ad esporre alcuni particolari rilievi, ritenendo fondamentale sviluppare il dibattito sulla "salvaguardia", consapevole del fatto che rappresenta il presupposto alla variante per la zona occidentale (Bagnoli).

Continua, argomentando come la variante non sia una disciplina, una legge ma una sorta di "licenza" che la Giunta concede a se stessa. Concorda con la scelta della tutela delle aree verdi, mentre esprime "incuriosito interesse" per l'aumento del centro storico finché oltre i limiti fissati dall'UNESCO. Chiarisce i motivi della preoccupazione, riferendo

Monti

SA

quanto riportato a pag.31 dell'atto, laddove vengono previsti interventi compatibili con gli obiettivi generali di conservazione del territorio. Ritiene di collegare tale previsione con la scelta operata di allargamento del centro storico.

Chiede quali siano le reali intenzioni dell'Amm.ne. Non appare convinto del ricorso a norme transitorie in ordine alle aree NAA, NAB, NAC.-

Chiede, inoltre, chiarimenti sugli incrementi di superficie abitabili in relazione alle volumetrie ed al peso democratico.

Ritiene inderogabile l'obbligo di applicare (in ordine agli standard da rispettare per aree da destinare al verde, ad attrezzature e servizi) il D.M. 1444/1968.

Sostiene, inoltre, che emerge chiaramente l'assenza di una visione complessiva in termini di pianificazione urbanistica, che consenta un riequilibrio territoriale.

Lo preoccupa l'ampia discrezionalità dell'Amministrazione, che può dare adito, a suo avviso, a rischi di speculazione sul territorio.

Individua, pertanto, la via maestra da seguire nel ricorso ai piani particolareggiati.

Il ritorno, conclude, ai metodi generali della pianificazione limita l'eccessiva discrezionalità dell'Amm/ne, consente l'applicazione delle norme di legge, regola compiutamente i piani urbanistici esecutivi. Provocatoriamente ricorda come fu un'antica questione affrontata dall'Ass.re proponente, V.De Lucia, (ne cita lo scritto "Se questa è una città", pubblicato da ed.Riuniti), quella del preferire in materia urbanistica i piani ai progetti.

IL CONS.RE AMATO, Presidente della Commissione consiliare competente, esprime apprezzamento per il lavoro svolto, confortato, peraltro, dal positivo parere espresso da più parti.

Contesta il giudizio sulla presunta, eccessiva discrezionalità operata dall'Amm/ne, rivendicando la sovranità dell'Assemblea nell'indicare gli indirizzi cui operare nell'interesse della città.

Si allontanano i Cons.ri Esposito e Santangelo, mentre entra in aula il Cons.re Papa. (Presenti:50).

IL CONS.RE DIODATO ribadisce quanto già in precedenza espresso, non condividendo sostanzialmente la scelta di procedere per varianti senza affrontare la realizzazione di un nuovo piano regolatore. Biasima, in particolare, la scarsa attenzione rivolta, a suo avviso, alle periferie.

IL PRESIDENTE, considerato che tutti gli iscritti a parlare intendono avvalersi del

V. Esposito

SA

./.

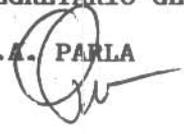
tempo pieno concesso loro a norma regolamentare, alle ore 14,30 sospende gli odierni lavori, che riprenderanno -ricorda- il lunedì successivo, 30 ottobre.

V. Deluino



IL SEGRETARIO GENERALE

DR. A. PARLA



Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere anziano

A. AMATO

Il Presidente

DR. G. FORTINO

Il Segretario Generale

DR. A. PIRLA

6 NOV. 1995

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del e vi rimarrà per quindici giorni (punto 1 art. 47).

Il Responsabile

[Signature]

- La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla segreteria del Comitato Regionale di Controllo in data 6 Novembre '95

Il Responsabile

[Signature]

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento; di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90).

Constatato che è decorso il termine di venti giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 46 punto 1 della legge 142/90.

Provvedimento che viene assegnato a:

C. De Luca, G. Giannì, M. C. Cristoforo

per le procedure attuative ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Addi 5.12.95

Il Segretario Comunale

[Signature]

REGIONE PROVINCIALE DI NAPOLI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

rot. n. 207994 Verb. 87

La Sez. ne Prov. le di Controllo di Napoli nella seduta del 27-11-95 ha emesso la seguente decisione: "Prende atto per quanto di competenza fatti salvi, provvedimenti della A.P. e della Giunta Regionale cui la presente deve essere inviata."

Napoli, 29 NOV. 1995

F.TO IL SEGRETARIO

Dr. M. FERRARA

Ricevuta da parte del responsabile

Copia della suestesa deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi

Firma:

^

Presiede la riunione Dr. G. Fortunato Consigliere più Anziano

il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza, in grado di prima
convocazione ed in prosieguo di seduta mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune Dr. A. Parla

Il Presidente passa all'esame, sospeso nella precedente seduta, della proposta formulata dalla G.M.n.2784 del 16.6.95, concernente la salvaguardia del territorio di Napoli.

Il Consigliere Santangelo è dell'avviso che la proposta in esame sia condivisibile sotto molti aspetti e, soprattutto, rispondente all'esigenza di salvaguardia del territorio.

Pur trovando giusto il richiamo agli insegnamenti della Corte costituzionale sulla materia in trattazione e apprezzando la corretta formulazione dell'atto, enumera una serie di perplessità e chiede conferme circa l'interpretazione di alcuni passi della delibera. Conclude sottolineando quanto sia importante contemperare i bisogni abitativi con l'esigenza di tutela del tessuto urbano.

Il Consigliere Brita critica il sistema adottato dall'Amministrazione di operare per varianti, ritenendo tale strategia scorretta e molto poco trasparente. Lo scopo, evidenzia, è quello di non fare chiarezza sull'assetto urbanistico complessivo che si intende dare alla città, molto provata dall'abusivismo.

- Entrano in aula i Consiglieri Concordia, Napolitano ed Ospite. (Presenti: 48).

Il Consigliere Bernardini critica, a sua volta, l'operato della Giunta e quindi l'atto deliberativo, che ritiene in troppi punti oscuro e incompleto.

Ribadisce il fatto che la variante elaborata non consente di cogliere l'assetto urbanistico complessivo.

Il Consigliere Squame sostiene la grande valenza politica e amministrativa dell'atto, che restituisce al territorio il valore di risorsa da tutelare e salvaguardare.

Condivide, in particolare, la scelta di includere nel centro storico un'altra vasta zona della città.

Si sofferma sul lavoro svolto dalla 3^a Commissione e sulla notevole mole di audizioni tenutesi.

Ritiene che l'atto sia suscettibile di ulteriori arricchimenti, volti, in definitiva, alla individuazione di regole certe e trasparenti, che consentano alla parte sana della città di lavorare agevolmente. A tal proposito ricorda la grande potenzialità espressa dagli uffici del Comune di Napoli.

- Entrano in aula i Consiglieri Esposito, Imperatore, Isernia, Villone, Diodato. (Presenti 53).

Il Consigliere Somma è dell'avviso che la proposta formulata dalla G.M. presenti troppe

"zone grige", di difficile e dubbia interpretazione.

Evidenzia la difformità tra la planimetria consegnata nel '94 e quella inserita nell'attuale proposta, in ordine alla tutela dell'area tra Nisida e Bagnoli.

Apprezza l'ampliamento del Centro Storico, anche se intende sollevare qualche perplessità circa la possibile demolizione di edifici fatiscenti.

Considerato che, dopo l'approvazione dell'atto, avrà luogo la fase delle osservazioni, si riserva di intervenire ancora in quella sede.

Il Consigliere Lepore, nell'apprezzare la coerenza personale e politica del Consigliere Santangelo, sottolinea la necessità di dare coerenza politica anche al dibattito che si sta svolgendo in aula, auspicando, tra l'altro, che l'atto incontri il voto favorevole anche di consiglieri dell'opposizione. Apprezza quanto detto dall'Assessore De Lucia in ordine alla necessità di intervenire contro ogni tentativo di spostare il dibattito fuori dell'Amministrazione comunale, ricordando, a tale proposito, la questione del C.T.S.

Chiede, quindi, alcuni chiarimenti, sulla proposta di Giunta, ed evidenzia l'importanza di porre gli stessi limiti agli interventi sia pubblici che privati.

Si sofferma, infine, sul centro storico, escludendo che possano ritenersi esaustivi, in quella zona, interventi di mera manutenzione e restauro.

Il Consigliere Monti condivide sostanzialmente l'operato della Giunta, soprattutto nella parte in cui ha inteso sottoporre le aree a verde ad un rigido sistema vincolistico.

Sottolinea l'importanza, anche del profilo turistico, della scelta effettuata, che finisce col favorire la conservazione di suoli di straordinaria bellezza.

E' dell'avviso che, tuttavia, andrebbe meglio specificata la parte dell'atto in cui si sviluppa la materia dei vincoli paesaggistici.

Condivide il nuovo inquadramento del centro storico.

Il Consigliere Diodato interviene sull'o.d.l., affinché sia chiarito l'orario della convocazione per la seduta successiva, che sembrerebbe fissata per le ore 15,00.

Il Presidente sostiene che in conferenza dei Capigruppo l'inizio dei lavori è stato fissato per le ore 10,00, la conclusione per le 22,00.

Il Consigliere Papa trova opportuno fissare date e orari certi per consentire a chi svolge la professione libera di poter organizzarsi e partecipare agevolmente ai lavori consiliari.

Ricorda che, a tale proposito, è stato stilato anche un o.d.g. da votarsi al più presto.

Conclude evidenziando che eventuali modifiche sono proponibili solo in caso di estrema urgenza.

- Entra in aula il Consigliere Miele (Presenti:54).

E. Diodato

M.D.F.

Il Consigliere Amato ricorda a sua volta le decisioni assunte in conferenza dei Capigruppo ove, per il giorno 31 ottobre, si era stabilito di iniziare i lavori alle 10,00 e concluderli alle 22,00.

Propone, per le ragioni già esposte dal Consigliere Papa, di non stravolgere l'orario fissato e di convocare altra conferenza dei Capigruppo prima delle ore 10,00 del giorno successivo.

- Entra in aula il Consigliere Crocetta (Presenti:55).

Il Presidente pone in votazione la richiesta del Consigliere Diodato di fissare per le ore 15,00 la seduta del 31.10 p.v. e, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio Comunale l'ha respinta a maggioranza.

Il Consigliere De Caprio sostiene di aver ascoltato con interesse l'intervento del Consigliere Lepore, che apprezza per la lealtà e l'onestà intellettuale.

Non può, tuttavia, condividerne le argomentazioni, ritenendo la delibera priva di elementi essenziali. Nessuno spazio, infatti, avrebbe avuto il tema della mobilità sul territorio cittadino, nè si terrebbe conto di importanti disposizioni normative, come quella che istituisce le aree metropolitane.

Si sofferma quindi sull'abisivismo, che ritiene essere il nodo centrale della discussione e che, conclude, non può essere affrontato seriamente se non costruendo un discorso urbanistico generale.

- Si allontana il Consigliere Miele (presenti:54).

Il Consigliere Pomella, nel rivolgere parole di elogio all'Assessore, rileva che correttivi e miglioramenti possano essere apportati.

Non ritiene, a tale proposito, di poter condividere quanto sostenuto da altri colleghi in ordine alla possibilità di intervenire in fase di osservazione, ed anticipa la volontà di presentare, invece, alcuni emendamenti.

E' dell'avviso, ^{infatti,} che la strada percorsa dall'Amministrazione possa creare non pochi problemi in termini di sviluppo urbanistico.

Si sofferma, quindi, sulla necessità, peraltro già espressa, di costruire parcheggi di interscambio e di ampliamento dell'aeroporto di Capodichino.

In relazione al centro storico, pone alcune riserve circa l'inclusione di zone che ritiene di nessun valore architettonico.

-Entra in aula il Consigliere Migliaccio C. (Presenti:55).

Il Consigliere Papa evidenzia quanto sia difficile intervenire dopo i tanti rilievi mossi.

Per tale motivo, dichiara di voler affrontare più che problemi tecnici, problemi politici.

Ricorda quindi la pregiudiziale sollevata dal gruppo di AN all'inizio del dibattito e ribadisce che il nuovo strumento urbanistico intende eludere la necessità di predispor-

re un piano regolatore del tutto nuovo.

Solo ridisegnando il volto della città, continua, è possibile dare risposte in termini di sviluppo economico e produttivo; risanare intere aree e sconvolgere il microcosmo nel quale allignano abusivismo e delinquenza.

Il Consigliere Ospite esprime il dissenso di F.I. sulla manovra urbanistica proposta, che ritiene essere in contrasto con la legge per motivi procedurali e di merito.

L'atto sarebbe infatti, privo di ogni riferimento all'area metropolitana, carente sarebbe lo studio del problema "mobilità" e soprattutto, evidenzia, mancando uno scenario socio-economico globale, non verrebbe prospettato uno sviluppo della città nel contesto nazionale ed internazionale in cui si inserisce.

Dà quindi lettura dell'art.10, co.7, legge 1950/42 che, a suo avviso, escluderebbe in toto la possibilità di operare con il sistema della varianti.

Invita, pertanto, l'ass.re de Lucia a ritirare la proposta in esame.

Il Consigliere Concordia ritiene che la variante provi l'effettiva esistenza di due Napoli e che il Sindaco non rappresenti tutta la città.

La variante, infatti, non tutelerebbe il già tanto devastato quartiere Scampia.

Ricorda come, a tale proposito, sia stato accantonato il provvedimento concernente l'abbattimento e la ricostruzione delle Vele, a favore di un nuovo progetto che ha previsto la cementificazione totale della zona.

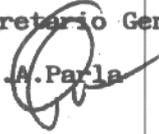
Anticipa la presentazione di un o.d.g. sull'argomento che si riserva di illustrare a tempo debito.

- Entra in aula il Consigliere Miele (Presenti:56).

Il Consigliere Buono fornisce un giudizio sostanzialmente positivo dell'atto, sviluppando, tuttavia, una ricca serie di quesiti, ai quali subordina la formulazione di eventuali emendamenti, in attesa di risposta da parte dell'assessore De Lucia.

- Si allontanano dall'aula i Consiglieri Ospite ed Esposito.(Presenti:54).

H. D. F. 

Il Segretario Generale
Dr. A. Parla 

ra)

Del che il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

Il Consigliere anziano

A. Amato

Il Presidente

Dr. G. Fortunato

Il Segretario Generale

Dr. A. Parola

SI ATTESTA che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del
e vi rimarrà per quindici giorni (punto 1 art. 47).

F 8 NOV. 1995

Il Responsabile

H.Q.

- La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla segreteria del Comitato Regionale di Controllo in data 9 NOV. 1995

Il Responsabile

G. Ferraro

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento; di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 46 punto 4 legge 142/90).

Constatato che è decorso il termine di venti giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CO.RE.CO.

Si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 46 punto 1 della legge 142/90.

Provvedimento che viene assegnato a:

Ass. re De Rube - M. Gianni
M. F. ...

per le procedure attuative ai termini del punto 4 dell'art. 53 della stessa legge.

Addi 5.12.95

Il Segretario Comunale

REGIONE PROVINCIALE DI NAPOLI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO

Prot. n. 208054 Verb. 84

La Sez. ne Prov. di Controllo di Napoli nella seduta del 27-11-95 ha emesso la seguente

decisione: Prende atto, per quanto di competenza, fatti salvi i provvedimenti, della A.P. e della Giunta Regionale cui la presente deve essere inviata.

Napoli, 29 NOV. 1995

IL SEGRETARIO
Dr. M. FERRARA

Ricevuta da parte del responsabile

Copia della sujestesa deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi

Firma: